

L'espressione potrebbe avere un altro significato. Che il controllo non tende a realizzare i risultati che si avrebbero per il solo agire delle forze economiche, bensì a realizzare fini politicamente definiti (distribuzione della ricchezza secondo un piano prestabilito, ecc.). Ma, in tal caso, essa non sarebbe esatta. Infatti anche quando il controllo seguisse quella via non cesserebbe di avere carattere politico, perchè il c. d. fine economico viene portato al piano dei fini sociali.

Il lavoro del Miller (che si è occupato del medesimo problema nello studio: *Techniques of Price Control in Fascist Italy*, in: « Political Science Quarterly » del 1938) sta a dimostrare il crescente interesse che gli studiosi americani hanno per l'economia corporativa italiana.

F. VITO

B. NOGARO, *La méthode de l'économie politique. L'économie politique contemporaine*, Collection dirigée par B. Nogaro. Un vol. di pagg. VI-275, Paris, Librairie générale de droit, 1939.

L'esigenza della sintesi si fa sempre viva negli economisti francesi contemporanei. A breve distanza dalla pubblicazione dei primi volumi del Trattato d'Economia Politica, diretto dal Prof. Truchy, e mentre si inizia la pubblicazione del Trattato del Prof. Pirou (di cui è uscito in questi giorni il volume: *Introduction à l'étude de l'économie politique*, di cui si parla pure in questa rivista), comincia a diffondersi anche una collezione di scritti, organicamente collegati in guisa da formare un vero e proprio trattato, ad opera del Prof. Nogaro.

La collezione si apre con un saggio sul metodo, dovuto allo stesso Prof. Nogaro, il quale annunzia di dare prossimamente alle stampe altri volumi su argomenti vari che faranno parte pure della collezione.

Il presente saggio è del più grande interesse per gli studiosi non francesi, i quali troveranno in esso l'eco fedele dei dibattiti che si svolgono in Francia — come del resto altrove — sui problemi fondamentali della nostra scienza. L'interesse per le questioni metodologiche, che sembrava sopito negli economisti francesi, come ho avuto occasione di notare alcuni anni or sono (*L'essenza dell'economia corporativa*, in: *L'economia corporativa*, Milano, « Vita e Pensiero », 1934), riceve oggi vigoroso impulso. Ne fa testimonianza soprattutto l'opera del Nogaro, ma anche i numerosi scritti del Pirou, del Perroux, ed alcuni fogli compresi nelle *Melanges dédiés à M. le Prof. Truchy*, (ad esempio quello del LEDUC: *Sur la nature et les limites du problème économique*).

Assai denso di contenuto è il libro del Nogaro, che perciò mal si presta ad essere sia pure superficialmente esaminato in una recensione. Benchè non vi si trovino quasi vedute originali, esso rappresenta una eccellente trattazione delle questioni oggi più dibattute intorno ai fondamenti della scienza economica. Sull'oggetto dell'economia politica, sulla ricerca causale e funzionale, sulla deduzione ed induzione, sull'applicazione della matematica nelle scienze sociali il Nogaro ha scritto pagine notevoli ed interessanti.

Forse più d'uno troverà da osservare che i troppo frequenti richiami che l'A. fa al pensiero degli altri ostacolano alquanto la lettura e rendono meno facile seguire l'ordine di idee dell'A.

F. VITO

G. PIROU, *Introduction à l'étude de l'Économie politique*. Un vol. di pagg. 302, Paris, Recueil Sirey, 1939.

Con questo libro il Prof. Pirou, il fecondo ed instancabile economista della Sorbona, inizia la pubblicazione del suo « Trattato di Economia Politica », che comprenderà, oltre a questa parte introduttiva, tre volumi alla preparazione dei quali collaborerà, per alcuni argomenti, il Prof. Byé.

La semplice circostanza che l'opera trae origine dall'insegnamento dell'economia politica professato dall'A. da oltre venti anni in parecchie università francesi, denota il grande interesse che esso riveste per lo studioso straniero, che voglia orientarsi intorno al presente stato degli studi economici in Francia. Che anzi, in confronto di altre pubblicazioni collettive che hanno visto la luce in Francia negli ultimi anni

